Anno XVIII — Mercoledì 24 Settembre 1884 — N. 229

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. Regi decreti numeri 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, (serie terza), coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Greccio, Bompietro, Fallo, Marudo e Castelluccio Superiore.
3. Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Il mostro poco scrupoloso del dividendo

Così lo appella l'*Holyoake*, lo storico inglese della cooperazione, pur narrando le splendide vicende delle società di consumo levatesi nel suo paese a tanta grandezza, nelle quali il dividendo, spargendosi fra tutti i clienti dei « magazzini cooperativi » nella proporzione dei loro acquisti, assumeva un carattere eminentemente popolare e seguiva con rigore il principio della giustizia distributiva.

Questo « mostro » *appuzza* anche i sodalizi per ogni altro rispetto informati ai principî veri della cooperazione popolare. E, per restringersi alle istituzioni di credito, nelle stesse *Unioni* fondate dallo Schulze esso fu germe di corruzione e di pervertimento. Ne spalancò le porte allo spirito di speculazione, alla febbre de' subiti guadagni e fu causa per talune di degenerazione e ruina; ne schiuse l'ingresso a sentimenti e tendenze contrari a quelli che n'erano stati fondamento e principio, e determinò il naufragio di quell'alta missione sociale che s'erano imposta.

Si son ricordate anche fra noi le catastrofi di alcune *banche popolari* tedesche per ricavarne argomento contro l'illimitata responsabilità. Ma *prima frons decipit*! Si citi una sola *Cassa di prestiti* che abbia costato a' suoi soci un solo quattrino! Quale fu la storia delle Unioni di credito tristemente celebri pei loro epiloghi dolorosi, come ad esempio quella di *Lohr?* Erano esse ancora quelle Fratellanze elette che lo *Schulze* aveva divinato e attuato dapprima? Venute alla luce fra la derisione e la diffidenza, in breve la prosperità loro e i larghi dividendi che consentivano aveano attirato l'attenzione prima, destato poi il desiderio di chi aspirò allora a parteciparvi, non per sereno impulso di nobile senso, ma per basso stimolo d'avida brama. E la modesta creazione delle classi mancanti di credito si snaturò, mutandosi in un impresa di guadagno, in una banca lieta solo de' lauti profitti e vantatrice solo delle grosse somme girate, foggiandosi a norma de' bisogni del ceto danaroso che or vi dominava, piegandosi a tutte le esigenze della speculazione bancaria, concedendo la riunione di più quote in una mano, rompendo il cerchio di ferro della mutualità assoluta, compiacendosi, dimentica degli umili natali, di operazioni sempre più vaste e arrischiate. L' Unione di credito, il sodalizio semplice e modesto, ormai trasformato in un istituto bancario in grande stile, insigne per ampiezza e moltiplicità d'affari, per abbondanza di depositi, per numero d'impiegati, per sontuosità di sede, per altezza di profitti, percorse rapidamente la lubrica via della *caccia al dividendo*, a frenarlo « nulla valendo le dimostrazioni e gli ammonimenti divulgati nel Foglio delle Associazioni e nei congressi » (son parole del *Marchet*, e suonan vere anche fuori dell'Austria), finchè la *campana di febbraio* del fallimento scosse con violenza i soci abbacinati dalle auree visioni, e la responsabilità illimitata apparve allora come la giustizia punitrice vendicante le offese alle severe leggi della cooperazione popolare, e il dividendo come il genio malefico traente le Associazioni alla perdizione morale insieme e materiale.

Nessuna requisitoria più severa di quella che alla cooperazione popolare spetta di pronunciare contro il *sistema de' dividendi*! Indi anche, l'accusa così frequentemente e talora alquanto leggermente scagliata contro gli istituti sorti co' programmi più smaglianti di promesse democratiche, d'essersi intinti poi nella stessa pece dell'usura, ch'erano nati a combattere, anzi di averla *organizzata* nel loro recinto medesimo.

Imperocchè il dividendo è causa di un rincaro del credito, il quale si risolve in un vantaggio pei soci più abbienti e che meno o punto vi hanno ricorso a pregiudizio de' più bisognosi.

Qui sta la spiegazione del fatto, affermato anco da' più imparziali scrittori, che nelle *Unioni Schulziane*, in molte almeno, si ascrissero a soci pur coloro cui non ideali moventi o l'aspirazione a valersene come fonte di credito sospingevano, ma solo cupide speranze; e qui, la cagione onde siffatti « Sodalizi di debitori » presero presto forme e assunsero uffici di « Sodalizi di creditori ».

E niente di più contrario allo scopo e all'idea della cooperazione, che la presenza, nelle Società che da essa s'intitolano, di persone le quali vi cercano solo il più lucroso impiego de' loro capitali.

Non regge la difesa tentata dallo Schulze e dai suoi di identificare i pagatori e i riscuotitori di dividendi. È una coincidenza meramente approssimativa, la quale non esclude che i soci si distinguano in due partiti: quello cui fa mestiere il credito e quello cui fa buono il dividendo.

« Ce qu' ils payent d' une main leur revient de l' autre » sclama il *Veron*. E in verità ad ambo i lati della macchina del dividendo ci sono le mani dei soci; senonchè dall'uno, dove la tromba aspira, si affollano quelle dei soci che chiedono i prestiti e pagano gl'interessi, e dall'altro, dov'è la chiave di distribuzione, si agitano le mani di tutti: dei soci più abbienti che tendono le numerose tazze delle molte lor quote e dei disagiati che giungono coi piccoli bicchieri delle loro scarse *messe* e nei quali si raccoglie solo una minima parte del largo flusso degli utili: solo una minima parte dei versamenti fatti all'opposto canto nella forma d'interessi che ad essi ritorna in veste di dividendi.

L'ingiustizia della spartizione non vien meno, salvo che si adotti il provvedimento posto innanzi, come rilevò l'*inchiesta francese* del 1866, in seno a una *Società operaia di mutuo credito*, la ripartizione, cioè, de' dividendi fra i soci a norma e in proporzione delle operazioni passive da essi compiute dall'Associazione.

Poichè coloro che ricorrevano al credito volevano esser trattati, come nelle società inglesi di distribuzione i compratori. Nelle quali l'artificio dei dividendi è insieme una valida attrattiva della clientela e un efficace incitamento alla formazione d'un capitale proprio anche negli operai più disagiati e più imprevidenti, mediante tal pratica di quotidiano forzoso e dissimulato risparmio.

Ma nelle *Unioni mutue di credito* il dividendo o è un *circolo vizioso*, o un illecito strumento d'indebito lucro. — Pur, se riducesi a un vano giro di danaro, a che siffatto inutile *gioco di prestigio?* Le vicende di tante *Banche popolari* valgono a provare un'altra volta, anche in quest'ordine di cose, che è ben difficile tener accese a un tempo una candela al Diavolo e un'altra a Dio. E i felici sereni e tranquilli successi delle *Casse di prestiti*, ad onta delle difficoltà derivanti dalla loro sede e dalle peculiari necessità dell'industria cui mirano a sovvenire, testimoniano della sovrana potenza che in sè chiude il principio dell'illimitata responsabilità, e sfatano i timori che contr'essa soglion levarsi, i quali son ombre vane, nè si posson trattare come cosa salda, quando la coscienza sua non offuschi nell'animo degli associati la irrequieta smania de' dividendi smodati.

E la purezza, la immacolata nobiltà della Istituzione è la fortissima rocca che contr'ogni attacco la francheggia e protegge. (1)

LEONE WOLLEMBORG.

(1) Mentre stavamo facendo le correzioni di questo articolo favoritoci dal dott. Leone Wollemborg, ci giunse da Roma la *Rassegna* con uno, nel quale non disconoscendosi la bontà dell'istituzione delle *Casse di prestiti* cotanto diffusa al Reno, si dubita che possa estendersi in Italia, dove crede che una sola ne esista nel Veneto. A noi consta, che omai nel Veneto ne esistono quattro ed una in Toscana, e che c'è disposizione a fondarne delle altre. Per il resto lasciamo che risponda, se crede, l'autore.

Nota della Redazione.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 23. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 corr.

Provincia di Ascoli: Un caso seguito da morte al Lazzaretto di Fermo in un individuo proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo: 4 casi a Bergamo, 3 dei quali nella casa di pena: 2 casi a Fondra e Treviglio; uno a Bolgare, Calcinate, Calvenzano, Cologuola, Ghisalla, Grassobio, Orio, Spirano, e Steazano, 15 morti.

Provincia di Caserta: Due casi a Marsiglianella; 2 a Cancello, Arnora, Caserta e Marigliana. Due morti.

Provincia di Chieti: 4 casi a Quadri.

Provincia di Cremona: 1 caso a Montecremasco, 2 a Dovera, S. Maria della Croce; 1 a Romanengo. Cinque morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Cuneo, 2 a Castelletto Stura e Dronero; 1 a Carru, Centallo, Magliano Alpi, Racconigi, Rocsadebaldi e Vicoforte. 6 morti.

Provincia di Massa: un caso a Minucciano.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Copparo.

Provincia di Genova: Spezia 33 casi, 7 morti. Nelle frazioni 9 casi. Quattro casi sospetti a Genova, tre a Mignanego, 2 a Busalla e Borniglieno; 1 Porto Venere e Sarzana. Cinque morti.

Provincia di Milano: 1 caso a Milano (circondario esterno).

Provincia di Modena: 1 caso a Frassinoro, Montefiorino e Rignano. Due morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21: morti 82 e 70 dei casi precedenti. Nuovi casi 251 così ripartiti: S. Ferdinando 14, Chiaja 13, Monte Calvario 16, Avvocata 15, Stella 8, San Carlo Arena 10, Vicaria 61, San Lorenzo 8, Mercato 36, Pendino 29, Porto 28. Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata, 12 a Resina, 5 a Castellamare, 4 Barra e Portici, 2 ad Afragola, Casoria e Ponticelli, 2 a S. Giovanni Teduccio, 1 a Boscotrecase, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Pian di Sorrento, Pozzuoli, San Pietro a Palermo, Secondigliano, Soccavo e Torre del Greco. 17 morti. — *NB.* Il Prefetto di Napoli aveva spedito ieri colla consueta esattezza, ma per errore telegrafico furono attribuiti 21 casi alla sezione Pendino, invece di 41.

Provincia di Parma: Cinque casi a Parrina, 1 a Colorno, Golese e Roccabianca, 4 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi astelnuovo dei Monti, 1 Ca Boretto e Ruviera. 3 morti.

Provincia di Roma: Un caso a Roma in un individuo proveniente da Maccarese che fu ricoverato nell'ospitale di S. Spirito, donde fu trasportato al Lazzaretto. Vi morì. Furono sequestrate anche le persone che ebbero contatto coll'infermo in Santo Spirito.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Crespino, Villanova, Marchesana, uno a Polesella. 3 morti.

Provincia di Salerno: Due casi a Pelezzano.

Episodi e notizie. Spezia 23. Un dato statistico assai doloroso. I casi di colera dal principio dell'epidemia fino a stanotte, sono 899; i morti 489. Non garantisco però l'esattezza delle cifre.

16 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso

Asili per i lattanti e giardini infantili, scuole di primo grado, scuole rurali e professionali.

Prima di tutto nei villaggi dovrebbe esistere questa istruzione di primo grado affidata alle donne. Il giardino, o scuola infantile, dovrebbe essere protratto a tal punto, che i ragazzetti sappiano almeno leggere e scrivere; e ciò perchè soltanto le scuole di primo grado vi possono durare per tutto l'anno; e dovrebbero anzi durare senza vacanze, perchè la prima età ha bisogno di custodia in tutte le stagioni, e perchè soltanto in quell'età i contadinelli possono non lasciare la scuola. Le maestre poi si presterebbero più facilmente a questa continuità della scuola, che non i maestri, per le loro abitudini naturalmente più sedentarie.

I giardini infantili, o scuole di primo grado, in campagna dovrebbero esistere in ogni villaggio poco o molto agglomerato; mentre le scuole di secondo grado, che sarebbero da affidarsi ai maestri, potrebbero essere di numero minore e soltanto nei più grossi villaggi, accogliendo degli alunni dei villaggi circostanti fino alla distanza di un miglio circa. Fino a tanto, che una riforma amministrativa non conduca ad un accentramento dei piccoli Comuni rurali, potrebbero aggregarsi ad una scuola di secondo grado anche villaggi poco distanti appartenenti a più di un Comune. Essendo i ragazzetti già istruiti alla marcia ordinata all'uso militare, essi si porterebbero alla scuola in drappelli coi loro piccoli capi, o caporali.

La scuola di secondo grado durerebbe di più nell'inverno ed in tutta la stagione nella quale s'arrestano, secondo le condizioni locali, i lavori di campagna. Per il resto dureerebbero le vacanze, salvo, che si farebbe una ripetizione nelle giornate festive per tutto l'anno.

Per i giovanetti più adulti ci sarebbero poi le scuole nelle stagioni da ciò. Queste ultime prenderebbero il carattere di scuole professionali agricole sotto la sorveglianza dei Comizii agrarii e col concorso del Governo provinciale, che cercherebbe, tra le altre cose, di far comporre, per le diverse zone agricole aventi condizioni naturali consimili, dei manualetti per l'istruzione del contadino, nei quali, oltre la parte più generale, ci sarebbe quello di più particolare che riguarda la buona condotta dell'agricoltura locale. Questi manualetti sarebbero stampati per cura delle Provincie, dispensati ai frequentatori delle scuole serali e verrebbero ad ogni ristampa, da farsi dopo qualche anno, corretti ed aumentati in tutto ciò, che si credesse utile di far conoscere alla crescente generazione; e comprenderebbero anche un breve sunto, che servisse di guida per l'esercizio dei diritti e dei doveri d'ogni libero Italiano.

Il maestro avrebbe presso alla scuola la sua abitazione coll'orto, non già colla pretesa di farne un podere-modello, ma per offrire l'esempio e l'insegnamento di molte cose utili a sapersi, come la coltivazione dell'orto, della vigna, del frutteto e per avervi anche dei vivai, onde servirsene alla diffusione degli alberi da frutta secondo le condizioni speciali delle diverse zone agricole.

Se i Comizii agrarii, od i Comuni più grossi credessero di poter dare un piccolo podere per l'uso del maestro, annessa al medesimo vi potrebbe essere anche la stalla con delle mucche da latte di razza la più perfetta e più adatta alle condizioni agrarie del paese; e ciò anche per mostrare come la mucca da latte potrebbe essere uno dei preservativi dalla pellagra per le famiglie contadine.

La scuola maschile, sotto diverse forme, suggerite dalle condizioni locali, dovrebbe anche essere diretta a promuovere il lavoro ordinato. Le scuole femminili poi, dando a tutte le alunne la capacità per i lavori d'ago e per tutto quello che riguarda il vestito tanto delle donne, come degli uomini, e per l'allevamento dei bachi e per quelle operazioni meno faticose e più diligenti, che possono essere eseguite dalle donne meglio che dagli uomini, avrebbero per effetto di sottrarre le donne, soprattutto se gestanti e puerpere, ai lavori più faticosi della terra da lasciarsi agli uomini. Così ad esse dovrebbe pure essere affidato tutto quello che risguarda la pulizia della casa e del cortile, il pollaio, l'ovile e le attenzioni anche verso gli animali e l'orto.

Simili disposizioni mirerebbero non soltanto a rendere, quello che ora non è, efficace l'istruzione delle scuole rurali, ma anche al miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori dei campi, i quali generalmente sono poco considerati in confronto degli artefici delle città e delle grosse borgate.

Anche per questi ultimi, dopo la scuola di primo grado, l'istruzione, da impartirsi anche nelle scuole serali e festive, dovrebbe assumere sempre più il carattere professionale per tutte le arti e tutti i mestieri, applicando l'insegnamento secondo i bisogni e le tendenze delle diverse regioni. P. e. per quelle d'onde si esporta il lavoro nei paesi vicini si dovrebbe insegnare tutto quello, che può essere d'aiuto a questi artefici di diverso genere a far più pregiare e pagare il loro lavoro fuori del paese. Dove poi esistono delle industrie, o condizioni tali da potervele utilmente fondare, bisognerebbe che l'insegnamento le contemplasse per fare degli operai intelligenti; ed in qualche luogo si potrebbe procedere fino a fondare un insegnamento speciale.

Tutto ciò influirebbe di certo alla coltura delle classi inferiori, al miglioramento delle loro condizioni, ad una condotta morale più distinta e quindi al risparmio, alla previdenza, al mutuo soccorso e ad acquistare quella responsabilità di sè medesimi, che si conviene ad ogni libero cittadino.

Per mettere in onore il lavoro sotto a tutte le sue forme gioverebbe che, almeno per diletto, s'insegnasse qualcosa delle arti manuali anche alla classe abbiente; ma è cosa da lasciarsi alla sua iniziativa, quando se ne renda persuasa e veda il vantaggio che se ne può ricavare anche in caso di imprevedute disgrazie, come per giovarsi di questa capacità in altri studii uniti alle scienze applicate ed alle professioni più nobili, come in fine per mostrare alle classi inferiori, che il lavoro nobilita e non degrada l'uomo e togliere con questo le distanze sociali. Bisogna, che anche le classi superiori si rendano previdenti, quando si trovano in lotta col numero e non possono difendersi, che col mostrarsi migliori degli altri in tutto.

(Continua).

NOTIZIE ESTERE

Disordini a Bruxelles. Bruxelles 23. Oggi anniversario della rivoluzione del 1830, si fece una dimostrazione. La folla acclamò ai veterani del 1830 che andarono a deporre una corona sul monumento commemorativo. Dinanzi al monumento un veterano rimproverò l'abbandono in cui si lasciano i superstiti della rivoluzione, ringraziò la città di Bruxelles delle sue premure, e gridò *Viva il Belgio, Viva il Re*! Un altro veterano disse che si è combattuto nel 1830, perchè il Belgio fosse libero ma non lo è più attualmente. Noi, dice, non saremo mai romani. La folla seguì il corteggio nell'andata e nel ritorno cantando la *Brabanconne* e la *Marsigliese*. Due giornalisti repubblicani furono arrestati. La gendarmeria disperse la dimostrazione dinanzi all'ufficio del giornale clericale *Le Patriote*. Si distribuivano opuscoli invitanti ad aderire alla lega repubblicana recentemente costituita. Continuano le misure per mantenere l'ordine.

L'Italia in America. Montevideo, 23. Alla cerimonia per la collocazione dell'ospedale italiano intervennero il presidente della repubblica, i ministri, il corpo diplomatico e consolare, il rappresentante della marina italiana e l'autorità locale. Trentanove associazioni della colonia italiana. Il ministro italiano pose alla pietra il nome di Umberto.

Per la Polonia. Si ha da Varsavia essere intenzione del governatore Gourko di convocare, il 29 corr., i notabili delle otto città polacche, per discutere un progetto di riforma, per cui verrebbe istituita una rappresentanza del paese, si introdurrebbe la lingua polacca nelle scuole e verrebbero introdotti i giurati nell'amministrazione della giustizia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Re a Pordenone. *Pordenone, 23.* Venerdì p. v. Umberto di Savoia sarà desideratissimo ospite di Pordenone.

La città comincia a prendere aspetto animatissimo, su tutti i volti si legge la contentezza di poter vedere davvicino quel Re Magnanimo che sfidando i pericoli del tremendo contagio, ora viene a visitare e passare in rivista la truppa qui accantonata.

Ancora di positivo non si sa dove prenderà alloggio l'Augusta Persona, ma si ritiene, come cosa sicura che verrà scelto il villino del signor cav. Wepfer, come luogo messo in più ridente e poetica posizione.

Il concorso dei forestieri sarà immenso. Spero che anche gli Udinesi vorranno onorarci di loro presenza, tanto più in questa occasione che si può dire eccezionale.

Accompagneranno S. M. il ministro Ferrero, il luogotenente generale di Stato maggiore Cosenz ed il generale Pasi aiutante di campo.

Fu telegrafato appositamente al cav. Ottino per addobbo ed illuminazione della città.

Per ora vi saluto, promettendovi dettagliata corrispondenza a suo tempo.

S.

La signorina Emilia Cloza andò già a Padova valente maestra ed oggi vi torna moglie ad un bravo giovane trentino Carlo Gött. Facciamo i nostri auguri agli sposi.

Da Gorizia riceviamo di ritorno, respinti perchè il *G. di Udine* è proibito in Austria, alcuni numeri del nostro giornale, anche quelli che si cambiavano col *Corriere di Gorizia* e coll'*Eco del Litorale*.

Pare, che questo sia *il blocco delle idee.* Quale differenza di quando il co. Stadion governatore di Trieste permetteva, che nella sala del Lloyd si leggessero tutti i giornali del mondo! I nostri vicini, non si può negarlo, hanno molto progredito in fatto di libertà!

La medaglia per la riedificazione della Loggia municipale di Udine è un opuscoletto del prof. Valentino Ostermann, in cui, dopo narrate le origini della Loggia di Udine e tutto quello che in fatto d'arte vi si conteneva, si parla dell'incendio, di cui anche noi fummo vicinissimi e punto sicuri testimonii, dello slancio della popolazione a volerla riedificare, dell'opera fatta dall'ottimo e valente architetto dott. Andrea Scala ed in fine della medaglia del nostro Santi, coll'epigrafe del prof. Poletti.

È adunque una cara memoria, cui molti vorranno perpetuarsi col possedere la bella medaglia del Santi, che seguendo le traccie d'un nostro altro orefice, tramutato in esimio incisore, il Fabris, si mise anch'egli sulle vie dell'arte, ch'è pregio della famiglia. V.

La fine di un alterco. Ieri finì in Pretura il processo di un ufficiale accusato di aver insultato e schiaffeggiato un giovanotto.

L'ufficiale fu condannato in complesso a lire 250 tra spese, multa e risarcimento di danni.

Federico Giorio. Federico Giorio già delegato di P. S. da noi e autore di quel libro sui misteri della Questura che ha fatto tanto chiasso, frate da poco tempo, venne trovato, la sera del 17 corr. morto sulla montagna della Vedetta nel Trentino. Portava indosso un numero dell'*Italia* e alcune lettere che servirono a stabilire l'indentità. Venne pure riconosciuto da alcuni *torcoloti* (brentatori) che vengono spesso a Verona, e da un caffettiere che si trovava colà. Ignorasi se il Giorio siasi ucciso, o sia morto per accidente o per assassinio.

Una cesta. Una povera donna ha dimenticato ieri verso il pomeriggio la sua cesta sul pozzo di S. Giacomo: dentro il frutto del suo lavoro e il suo povero vitto. Il pietoso che l'abbia trovata, faccia la carità di portarla all'Ufficio dei nostro giornale.

Rettifica. Nel *Corriere della Sera* del 21-22 corrente là in prima pagina dove parla della solenne inaugurazione testè seguita della ferrovia dell'Alberg, chiude quel cenno con queste testuali parole: *l'imprenditore dei giganteschi lavori dell'Arlberg è un italiano* **lucchese** *se non erriamo, il sig. Ceccone.*

Dove il *Corriere* abbia potuto pescare che il sig. Cecconi sia da Lucca, nol saprei; come suo compaesano però e perchè invitatovi da altra gentil persona che lassù ebbe pur egli i natali, devo rettificare che il prelodato signor Cecconi vide la luce nel comune di Vito d'Asio in questa Provincia.

Interesso quindi la cortesia del *Corriere* a voler accennare in uno dei prossimi suoi numeri alla presente esatta rettifica. C. Fr.

Torniamo avanti. Paiono parole in opposizione, ma non è vero. Il Governo ha ripristinato il vecchio orario scolastico, per cui le scuole cominceranno al primo di novembre e gli esami di riparazione avranno luogo dopo il 15 di ottobre.

Il Ministero ha così esaudito il voto di moltissimi genitori che reclamarono contro la riforma baccelliana, e quello, crediamo, degli insegnanti stessi.

Assenza giustificata. Alcuni osservarono che alla Conferenza di domenica la Società di ginnastica non partecipava solennemente, perchè la sua bandiera non fu vista. Noi possiamo assicurare che la Società non ha colpa di questa mancanza. L'invito fu consegnato alla bidella domenica mattina alle 10 e 1|2; la presidenza non si trovava in Udine e uno dei segretarii lo ricevette — per disporre le cose — alle 2 pom. quando precisamente tornava dalla Conferenza!

Pei cholerosi. La Società dei calzolai manda oggi al Comitato provinciale di Napoli L. 70, formate con 30 del fondo sociale e, per il restante, raccolte tra i calzolai della Città.

La Società dei Cappellai ha mandato lire 10 ai colleghi di Napoli.

E 20 ne spedirono a Cavallotti, pei cholerosi, alcuni cittadini: le quali furono il frutto di una colletta fattasi da loro stessi dopo una cena.

Occhio all'America. L'*Adriatico* d'oggi annunzia, che col vapore inglese *Scozia* arrivarono a Venezia *cinquecento* operai, che tempo fa erano partiti per l'America in cerca di lavoro. Vennero invece letteralmente respinti, per la semplice ragione che in quei lontani lidi non ci sono lavori di sorte.

Avviso a quelli che vogliono emigrare.

Sequestri. Questa mattina per opera dei vigili urbani si sequestrarono parecchi chilogrammi di fichi guasti, un cesto di funghi e uno di pomidoro perchè in avvanzata putrefazione.

Ubbriaco. Ieri sera, verso le 6, il vigile Morcelli si trovava di sorveglianza al giardinetto Ricasoli. A un tratto gli parve di sentire dei forti gemiti dalla parte della roggia di fronte l'Albergo Cecchini. Corse difilato in quel luogo, e difatti vi trovò un certo Belgrado Antonio, spazzino, sdraiato su un mucchio di sassi, in preda a fortissimi dolori di ventre. Il vigile, non sapendo di che si trattasse, voleva condurlo all'Ospedale; ma il Belgrado, alla parola Ospedale, si rizzò in piedi di scatto, dichiarando di non volerci andare. Lo condusse allora a casa in Via Ronchi, ove potè accorgersi che il Belgrado era affetto da una solenne ubbriachite. Siccome però il Belgrado voleva uscire di nuovo per tornare a bere, il vigile ebbe la pazienza di aspettare finchè la moglie di quel poco temperante potè chiuderlo nella stanza da letto.

Vaccinazione. La vaccinazione autunnale gratuita per gli abitanti intra muros avrà luogo nel locale delle Scuole maschili, all'Ospital Vecchio in Via dei Teatri alle ore 12 meridiane nei giorni 27 settembre corrente, 4, 11, 18, 25 ottobre p. v. per cura dei dottori signori Bartolomeo Sguazzi, Riccardo Pari e Giovanni Rinaldi.

Albo della Questura. *Donne battagliere.* A Gemona venute a rissa per futili motivi le nominate Frigo Anna e Vidoni Maria, la Frigo lanciò un sasso contro la Vidoni che ne ebbe ammaccata la testa e per guarirne le occorreranno almeno otto giorni. La feritrice fu arrestata.

Dal Giornale dei lavori pubblici rileviamo, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò attendibile con qualche riserva ed avvertenza la domanda delle Ditte Micoli, Zannier, Sarem e Durigon per legittimazioni di uso d'acque del torrente Degano; e così, con modifica del disciplinare proposto quella della Ditta Eredi Hurügh per concessione dell'acqua della roggia derivata dal fiume Natisone in Comune di Rodda.

Per Vittorio fu approvata una domanda di acque ad uso irriguo.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta *Le 99 disgrazie* di Arlecchino e Facanapa, con ballo.

Gite di piacere vietate. La R. Prefettura avverte il Municipio che per ragioni sanitarie la I. R. Luogotenenza di Trieste, con Decreto 18 corr. ha vietato, finchè dura il periodo del cholera, le gite di piacere nel Distretto di Gradisca, specialmente in riguardo alle provenienze dal confine italiano.

Ci venne comunicato il seguente scritto:

In risposta all'articolo comparso sul *Giornale di Udine* di ieri firmato G. Gambierasi, la sottoscritta prega l'on. Redazione di codesto Giornale d'inserire la seguente:

Nessuna legge dà diritto di estrarre copia di documenti, allegati a domande di concorso e tanto meno permette di consegnarle o farle anche solo vedere a persone estranee alla Rappresentanza sociale, le quali persone non devono avere ingerenza alcuna sulla nomina dei concorrenti, che spetta soltanto al Consiglio della Società.

Che se poi la persona cui allude il sig. Gambierasi nella lettera di ieri, fosse un consigliere, non abbisognava al medesimo copia di qualsiasi documento, perchè tutti i documenti dei due concorrenti al posto di medico sociale, furono letti in pieno Consiglio la sera di sabato 20 corrente, e caso mai qualche consigliere non avesse potuto, o voluto, intervenire alla seduta, egli era ed è tuttora nel suo pieno diritto di presentarsi alla Segreteria ad ispezionarli, non a copiarli, cosa che poteva fare benissimo anche il sig. Gambierasi le quante volte gli fosse occorso, come egli dice d'illuminarsi, o di illuminare altri.

I Colleghi di direzione si credettero in dovere di protestare, e lo farebbero tutt'ora se loro si ripresentasse simile occasione, che deplorano, perchè il sig. Gambierasi nel fatto in questione, ha mancato non solo di preavvisarli di ciò ch'egli stava per fare, al chè certo essi non avrebbero acconsentito, ma anche di avvertirli di quanto avea già operato, ed avrebbe almeno così evitato loro di fare un'infelice figura d'innanzi al consiglio.

In quanto alle dimissioni del Gambierasi, ed all'invito a ritirarle, la sottoscritta non fa, per ora, apprezzamenti.

Udine, 24 settembre 1884.

La Direzione

f. Pizzio Francesco, Vicepresidente
f. Cossio Antonio, Direttore
f. De Belgrado Orazio, »

Egregio sig. Direttore
del Giornale di Udine.

Gli sarò molto grato se vorrà dar posto nel suo imparziale periodico alla seguente:

Dichiarazione. Non avrei scritto una sola riga sul noto incidente avvenuto sabato sera in seno al Consiglio della Società operaia, se ieri non fosse apparso il comunicato del sig. G. Gambierasi sul *Giornale di Udine.*

Fui io che provocai quell'incidente perchè prima della lettura dei documenti presentati dai concorrenti chiesi la parola per avere degli schiarimenti, e concessami domandai al vice-presidente che presiedeva la seduta, se fosse permesso di levare qualche documento presentato in atti o di trarne copia. Questa copia fu tratta e venne fatto uso di essa per propaganda in favore di un candidato che non era il dottor Alessi, e finii protestando.

Fu allora che il Gambierasi scattò e disse esser lui quello che aveva fatto la copia e che era nei suoi diritti. Il vice-presidente e gli altri due direttori non ne sapevano nulla, come è naturale, colti così all'improvvisa protestavano sull'atto commesso.

Il Gambierasi vedutosi sconfessato dai suoi colleghi prese il cappello dichiarando che si dimetteva da direttore e da consigliere, dimissioni che non vennero accettate.

Ora il Gambierasi nel suo comunicato dice che non è vero che di quella copia si sia fatto uso di propaganda ed io *mantengo* quello che dissi in Consiglio, cioè che se ne *fece tal uso.* Dal negozio Gambierasi quella copia passò nelle mani di un Consigliere e questi la fece vedere ad altro Consigliere, esaltandone il contenuto. Ora domando io se ciò non è fare propaganda in merito di uno piuttosto dell'altro candidato?

Che sia diritto di un Direttore portar via una copia non so; so solamente che quello che può fare un Direttore non è permesso ad un Consigliere, il quale volendo farlo deve chiedere il permesso alla Presidenza. Così mi fu risposto sabato u. p.

Il signor Gambierasi dovrebbe ricordarsi che quando comparvero sulla *Patria del Friuli* gli articoli a favore dell'Alessi, da lui stigmatizzati, io dissi che quei signori avevano fatto male, e danneggiavano il concorrente ed al tempo stesso la Società, privandola di un più grande numero di aspiranti.

Mi unisco a lui, ancor io nell'affermare quanto scrisse il *Giornale di Udine*, cioè che meglio sarebbe stato che nessuno avesse violato la santità dell'uguaglianza sociale per far propaganda a favore di A. o B., piuttostochè (come egli aggiunse) azzuffarsi di estranei non basta del Consiglio o della Direzione, ma della *Società intera.* Gli individui (a lui molto noti) che giravano ancora ieri la città, per raccomandare il suo, e loro protetto, non sono *neppur soci* della Società Operaia, e col loro agire mostrano quanto poco rispettino il decoro e l'interesse dell'operaio.

E per conto mio giuro che da me nessuno è venuto a raccomandarmi nè l'uno, nè l'altro dei candidati, essendo tutti questi partigiani patrocinatori, ben certi che gli avrei risposto, che il mio voto lo avrei dato coscienzosamente a quello dei due che avesse avuto maggior merito, per la capacità, basandomi sui documenti presentati dai singoli concorrenti, e che di certe cose che essi vanno sussurando a danno del candidato nostro concittadino, non mi sarei punto occupato, perchè non sono tanto ingenuo da pigliar per buona moneta le astuzie, non sempre leali, della velata partigianeria.

Sarebbe ora di finirla con voler far eleggere individui a forza di protezioni, per quanto commendevoli essi sieno: la capacità ed il merito unito alla modestia devono trionfare.

Sarebbe ora di finirla col cattivo vezzo di voler far fare a quelli che sono colleghi la figura delle teste di legno.

Chiudo col dichiarare che quanto fu scritto ieri e ieri l'altro sui giornali cittadini non mi riguarda, non essendone io nè l'autore, nè l'ispiratore, anzi pregai il Redattore del *Giornale di Udine* a non farne cenno sul suo giornale.

Flaibani Giuseppe.

Il Redattore in discorso fece invece il cenno di ier l'altro, perchè il suo dovere vuole così: per iscrupolo di lealtà poi dichiara che il sig. Gambierasi non ha levato un documento, ma tratto la copia dello stesso. A. F.

Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli. A maggior lume dei nostri lettori per quello che abbiamo avvisato doversi fare il 29 ed il 30 corr. gli *esami di licenza* nella *Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo*, stampiamo qui sotto le norme per i detti esami.

Desideriamo, che sieno molti coloro che prendano interesse ad una simile scuola, destinata a provvedere di buoni gastaldi e capi di lavori le tenute dei possidenti friulani; sapendo bene che i giovani affidati al dott. Petri saranno per fare buona riuscita.

Ecco le accennate norme:

I. L'esame di licenza risulterà di tre specie di prove e cioè:

a) lavori ed operazioni pratiche
b) prove scritte
c) prove orali.

II. Le prove in campagna riguarderanno: esercizi topografici — lavori manuali di vanga, aratro e simili — lavori in stalla, saggi di potatura e innesto ecc. a scelta della Commissione esaminatrice.

III. Le prove scritte consisteranno in un problema combinato di agricoltura e contabilità, in un saggio d'italiano e di calligrafia e in un saggio di disegno.

IV. Le prove orali risguarderanno le materie svolte negli anni anteriori.

Per l'agricoltura l'esame si fonderà sulle materie dei tre anni.

V. I temi per gli esami scritti saranno proposti dal Consiglio didattico ed approvati da apposita delegazione del Consiglio amministrativo.

VI. La Commissione esaminatrice sarà composta dei membri del Consiglio amministrativo e dagli insegnanti, nonchè da persone estranee all'Istituto, ma dedite alla pratica agricola, e da nominarsi dal Consiglio amministrativo. Detta Commissione potrà dividersi in sotto-commissioni a seconda delle varie materie d'esame o delle giornate in cui gli esami avranno luogo.

VII. L'esame avrà luogo in giorni da determinarsi dal Consiglio d'amministrazione. Le prove scritte saranno presenziate da un membro del Consiglio amministrativo a ciò delegato che ritirerà gli elaborati sino a presentazione alla Commissione esaminatrice che li classificherà.

VIII. È ammessa la compensazione fra l'esame scritto e quello orale di una stessa materia, a norma di legge. Ma gli esami pratici formeranno una categoria separata e distinta. Le diverse prove pratiche però si compenseranno a vicenda.

IX. L'assegnazione dei punti verrà fatta per votazione secreta, ed ogni membro della Commissione disporrà di 10 voti. Per l'approvazione in ogni materia occorrerà al candidato una media di 6|10 almeno.

X. La durata delle prove scritte sarà di ore sette, quelle delle prove orali sarà di un quarto d'ora almeno per ogni materia. Per le prove pratiche la durata sarà fissata dalla Commissione caso per caso per caso.

XI. Terminate tutte le prove la Commissione esaminatrice dichiarerà il licenziamento degli alunni approvati e assegnerà loro i premi a base dell'articolo 44 e 45 del Regolamento generale.

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta 13 settembre 1884.

Per copia conforme.

Il Direttore
Prof. Luigi Petri.

Comunicato. Il Senatore Magliani ha disposto perchè il prodotto netto della sottoscrizione che la riconoscenza nazionale aveva a Lui destinato venga integralmente erogato a favore degli operai poveri di Napoli.

Il Comitato Centrale crede dovere partecipare questa risoluzione generosa a tutti coloro che coll'opera loro la coadiuvano nel promuovere la sottoscrizione predetta.

Se la determinazione del Magliani prova sempre meglio il valore dell'uomo, le conseguenze di quella devono sempre più animare i collettori i sottoscrittori ad un efficace concorso. Il Magliani si è reso anche più benemerito della riconoscenza Nazionale, i soscrittori sapendo l'uso che egli fa delle testimonianze che ne ottiene li renderanno oggi meritevoli pure della gratitudine di tanti infelici.

Il Comitato Centrale ha subito rimesso al Sindaco di Napoli per conto del Magliani e in conto *Cinquemila*, e si prepara ad inviare altre somme. Occorre perciò che il prodotto delle sottoscrizioni sia tutto e sollecitamente riunito.

Occorre pure ricordare che prima era il numero dei sottoscrittori che più interessava a prova della loro devozione all'Illustre uomo di Stato, mentre oggi ogni lira di più che si raccolga sarà un dolore risparmiato a chi sfuggito dal cholera è esposto alla fame: il limite pertanto imposto alla somma da offrirsi deve ritenersi come abolito.

Secondateci e secondando il Magliani nei suoi intendimenti, ci renderemo con lui benemeriti della umanità sofferente.

Roma, 17 settembre 1884.

Per il Comitato
Firmato L. Pianciani Pres.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 25) contiene: (Cont. e fine).

6. Avviso d'asta. In relazione alle deliberazioni consigliari debitamente approvate dall'Autorità tutoria provinciale, si rende noto che nel giorno 14 ottobre p. v. avrà luogo nell'Ufficio municipale di Paularo un secondo esperimento d'asta per la vendita di n. 2375 piante resinose.

7. Avviso d'asta in seguito al miglioria del ventesimo. Essendo nel tempo dei fatali stata presentata un'offerta pel miglioramento del ventesimo per l'assunzione del lavoro d'una scogliera sul torrente But, si avverte che nel-

l'Ufficio comunale di Sutrio nel giorno 3 prossimo venturo ottobre si terrà definitivo esperimento per l'appalto di detto lavoro.

8. Sunto di bando. Si rende noto che con ordinanza presidenziale 27 agosto p. p. venne fissato il giorno 8 p. v. novembre all'udienza pubblica del Tribunale di Udine sez. II per la vendita a pubblico incanto dei beni stabili nella mappa di Udine situati nel Vicolo dello Schioppettino.

9. Estratto di bando. Con bando 15 settembre corr. si avverte che sopra istanza di Martinenghi ing. G. Batta davanti il Tribunale di Udine nella udienza del 28 ottobre p. v. avrà luogo il pubblico incanto in pregiudizio di Colombatti nob. Francesco e Pietro, dei beni di loro ragione situati in Castions di Strada.

10. Avviso. Il progetto 17 maggio p. p. dell'ing. dott. De Pauli relativo alla costruzione del tronco di strada fra Domanins, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, e Castions, frazione del Comune di Zoppola, percorrente il territorio del Comune di Arzene, lo si espone nell'Ufficio Municipale di San Giorgio della Richinvelda, nelle ore d'ufficio per giorni quindici consecutivi.

Oltre il confine.

Trieste. La festa della Società unione ginnastica a beneficio dei cholerosi, è riuscita splendidissima.

Furono applauditi fragorosamente gli artisti ed esecutori del concerto; l'introito fu di lire 5500.

Assisteva alla festa il podestà Bazzoni. Viva Trieste!

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, instituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa *Scuola internazionale di commercio.*

Ha sede nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. E' retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un *Banco Modello* sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono inscritti. Aggiungendo alla retta l. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Scuola internazionale è sussidiata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Governo.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884

Il Sindaco G. Bonardi.

FATTI VARII

Il lazzaretto pontificio. A proposito del Lazzaretto pontificio, o meglio Ospedale Vaticano, si dice che è riconosciuta insufficiente la casa ma dei Gendarmi, e fu deciso di impiantarlo nella Canonica di S. Pietro, che è divisa dal Vaticano dal tempio, e che quindi si trova col Vaticano in comunicazione, sia mediante la chiesa, sia mediante il cavalcavia che sovrapassa la sacristia.

Tutti i canonici hanno ivi il loro appartamentino, ma pochi vi dimorano. Questi pochi avrebbero avuto l'ordine di sloggiare.

Italiani respinti dalla Francia. Il *Caffaro* ha da Ventimiglia, 21 settembre:

A Mentone venne ieri respinta certa Sabatini Benedetta, moglie a Zecchieri Francesco, di anni 40, da Borgo Gaeta, munita d'una lettera istanza del proprio marito da Marsiglia indirizzata al Sindaco di Borgo Gaeta, con la quale lo pregava procurare alla moglie un passaporto per restituirsi a casa da dove erasi allontanata momentaneamente per affari di famiglia. Detta lettera-istanza era vidimata da Consolato generale d'Italia e Marsiglia.

Possedeva inoltre lire 100, ed il passaporto rilasciato dall'Autorità politica del suo paese, dal quale risultava che la Sabatini Benedetta ritornava a Marsiglia presso il proprio marito colà residente. Essa dichiara che a Mentone non vollero saperne di nulla, e che quelle Autorità non le permisero tampoco di mostrare i documenti succitati ed il portafoglio ben fornito.

Le sciocchezze degli altri.

— Tutto dipende a questo mondo dal *farsi scorgere*, se si vuole riuscire a qualcosa.

— Sì; ma ci sono due maniere per *farsi scorgere*, ed anche i giornalisti dovrebbero saperlo ed insegnarlo agli altri: l'una è quella di *parlare sempre male degli altri*, l'altra quella di *operare in guisa che altri sia costretto a parlar bene di voi.*

—

Una cospirazione è stata pensata dagli industriali italiani per mettere a dovere i nostri fratelli francesi nemici dei buoi e delle vacche italiane. Ma anche qui c'è di mezzo *la donna*. Si tratta adunque di fare a Roma un giornale intitolato *La moda italiana*, che raccoglierà, col mezzo di artisti disegnatori tutte le più belle mode originali delle *donne belle* (badate non delle *brutte*) delle cento città, che farà conoscere tutto quello che l'industria ed il buon gusto italiani possono dare con esclusione di tutte le robe francesi. Questo giornale porterà anche racconti e bozzetti scritti dai nostri (uomini e donne, che s'intende) di tutte le parti d'Italia. Gl'industriali italiani faranno di tutto per mettere in vista così tutto quello di meglio che produce d'Italia, combattendo ad armi corte contro coloro che fanno adesso la guerra all'Italia colle tariffe doganali con cui respingono i nostri prodotti.

Quando avremo maggiori notizie in proposito, le parteciperemo al pubblico, che può dirci anch'esso le sue idee per vincere in questa battaglia; soprattutto raccomandiamo la cosa alla più bella metà del genere umano.

—

Continua la polemica sulle 4000 lire cui l'on. Perelli e la Redazione del *Secolo*, come esso disse, andavano a domandare *a nome di Cavallotti* al Municipio ed alla Cassa di Risparmio di Milano, e che secondo l'on. Cavallotti è falso che lo facessero a nome suo. Che dalle due opposte affermazioni ne venga uno dei soliti duelli?

TELEGRAMMI

Roma 23. Parecchi frati si offersero al Papa per infermieri nello spedale da fondarsi, in caso di epidemia.

Qui salute buonissima.

Continua la sensibile decrescenza del morbo a Napoli.

Roma 23. È morto il tenente Milla, ferito in duello da un suo compagno.

Napoli 23. Bollettino della stampa dalle 4 del 22 alle 4 del 23 casi 243, morti 52, precedenti 59.

Parigi 23. Ieri nei Pirenei orientali sei decessi di cholera.

Napoli 23. Il morbo segue il corso di decrescenza. La città ha ripreso interamente la sua fisonomia normale, la vita e il brio soliti.

La sottoscrizione del comitato della Croce Bianca è arrivata oggi a lire 89253.

Oggi partirono i volontari milanesi e toscani condotti dai deputati Cavallotti, Ferrari e Maffi. Furono salutati alla stazione dal sindaco, da alcuni consiglieri, dai deputati Nicotera, Sandonato, Bovio, Costa, da alcune società con bandiere.

Cavallotti prima di partire lesse un bellissimo indirizzo a Napoli.

Roma 23. Il ministro delle finanze diramò una circolare ai membri della Commissione monetaria per annunziar loro che la Grecia si è ritirata dalla Unione Latina.

Ritiensi che la Commissione non sarà più convocata e che saranno inviati a Parigi per la Conferenza internazionale i deputati Luzzatti e Simonelli e il comm. Ellena, direttore generale delle dogane.

L'on. Martini, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica, ha annunziato telegraficamente ai prefetti che è prorogata a tempo indeterminato la gara d'onore fra i licenziati liceali.

Napoli 23. Il berlinese Gilka ha offerti per Napoli 200 letti. Ove fossero superflui manderà invece 20 mila lire.

Ieri il cardinale Sanfelice visitò i comuni flagellati dal cholera. A Resina l'arcivescovo si fermò ed ebbe vivissime parole di congratulazione per gli intrepidi garibaldini livornesi i quali vestiti della leggendaria camicia rossa, prestano soccorso ai colpiti del morbo in quel povero paese. Strinse loro la mano e li benedisse.

L'orfanatrofio istituito dalla contessa Sanseverino raccoglie già 66 bambini.

Continuano a pervenire al Municipio offerte d'ogni genere. Perfino gli abitanti della povera Casamicciola mandarono mille lire.

Londra 23. La cannoniera inglese *Wasp* naufragò presso Tory Island; soltanto sei uomini dell'equipaggio furono salvati.

Roma 23. L'on. Biancheri, presidente della Camera, ha pregato i deputati relatori di affrettare i loro lavori.

Corre voce che sia completo l'accordo fra il ministro Genala e i banchieri per quanto riguarda le modificazioni alle convenzioni ferroviarie.

Il ministro dell'interno sembra deciso a sciogliere il Consiglio comunale di Brescia, non essendo possibile la formazione di una Giunta omogenea.

Il *Diritto* giudica un atto politico la lettera del Papa, con cui si instituisce il lazzaretto a spese del Vaticano.

La giunta permanente del consiglio superiore dell'istruzione pubblica è convocata pel 28 corr. Pel 9 ottobre è riunita la commissione per i sussidi ai maestri elementari.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 38ª). *Grani.* Martedì mercato discretamente attivo. Trascurato il frumento. Attivamente ricercato il granoturco. Il vecchio segnò rialzo, il nuovo si sostenne. Correnti affari nella segala e lupini.

Giovedì. Mercato attivo. Seguitando la buona domanda nel granoturco esso trovò esito pronto. Se ne smesciò circa 1200 ettolitri a prezzi sostenuti. Frumento segala e lupini andarono pure con correnti affari. Si vendette 3 ettolitri di frumento da semina, a l. 16.25.

Sabato. Il mercato fu animato nelle contrattazioni per tutti gli articoli, ma più specialmente nel granoturco vecchio che trovò, quantunque in ascesa, pronto esito. Il frumento, abbenchè di qualità scadente, si quotò con maggior sostegno.

Di granoturco vecchio e nuovo si smaltirono ettolitri 1560.

Rialzarono il frumento cent. 6, il granoturco cent. 53, la segala cent. 23, i lupini ribassarono cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 14.— a 14.85 granoturco da 11.60 a 12.25, segala da 10.20 a 10.40, lupini da 5.30 a 5.75.

Giovedì frumento da 14.— a 15.20, granoturco da 11.— a 11.75, segala da 10.15 a 10.40, lupini da 5.20 a 5.60.

Sabato frumento da 14.— a 14.80, granoturco da 11.50 a 12.20, segala da 10.10 a 10.25, lupini da 5.50 a 5.70, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Martedì molti foraggi sostenutissimi per le molteplici domande. Giovedì un bel mercato in foraggi con qualche ribasso. Sabato in foraggi molta roba con attivissime ricerche, ciò che causò un qualche rialzo.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.60, 1.40; id. di dietro l. 2.—, 1.60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.0	755.8	756.3
Umidità relativa	83	81	88
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	52.0	17.5	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	21.8	19.1	18.2

Temperatura (massima 21.8 / minima 17.1)

Temperatura minima all'aperto 15.6

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 settembre

Napol.	9.67.— a 9.67.50	Ban. ger.	59.55 a 59.65
Zecch.	5.70 a 5.72.—	Rend. au.	80.80. a 80.90
Londra	121 60 a 121.90	R. un. 4 0[0	92.50 a 92.75
Francia	48.25 a 48.40	Credit	295.— a 296.—
Italia	48.20 a 48.35	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	95.60 a 95.70

VENEZIA, 23 settembre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.63

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 23 settembre

Mobiliare	489.50	Lombarde	250.—
Austriache	507.50	Italiane	96.30

LONDRA, 22 settembre

Inglese	101. 3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95. 7[8	Turco	—.[—

FIRENZE, 23 settembre

Nap. d'oro	—.—.[—	A. F. M.	639.50
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	878.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.80 [—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 24 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.75; Id. Aust. (arg.) 81.85

Id. (oro) 104.50

Londra 121.60 Napoleoni 9.66 1[2

MILANO, 24 settembre

Rendita Italiana 6 0[0 96.85, serali 96.90

PARIGI, 24 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.75

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1099. (1 pubb.)

Comune di Tricesimo.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti:

a) Maestro per la Iª inferiore maschile di questo capoluogo, collo stipendio annuo di lire 550.00;

b) Maestra per la scuola mista in Arra, collo stipendio annuo di lire 550.00;

c) Maestra per la scuola mista in Leonacco, collo stipendio annuo di lire 550.00;

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio entro il detto termine le istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio.

Tricesimo, 22 settembre 1884.

Il Sindaco
ORGNANI Nob. Dott. VINCENZO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

OLIO
DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

1000. Mille Livres

à celui, qui ayant usé la teinture pour le cor du docteur E. Boese, aura encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, les racines, la peau endurcie et les pourneaux, sans qu' ils se reproduisent. Unique remède infaillible.

Prix pour flaçon, pinceau et cuseignement Livres **2.**
Depôt à l'administration du Journal d'Udine 67

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «Microbi» dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate. **L'Acido Fenico Profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

MARIA

Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore

UMBERTO I.
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*
CASA SALLÈS, fondata nel 1850
J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
PER UOMO

Prezzi fissi — **PIETRO BARBARO** — Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante
SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI
in tela e lana da L. **7** a **20**
In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere***, ***curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e curativo di tutte le malattie trasmissibili quali: **COLERA**
Colerina, Dissenteria, Diarrea, Febbre Tifoidea.
Difterite (Crùp), Vajuolo, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.
SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento Granelli, con Istruzione. **5 fr.**
VENDITA ALL'INGROSSO: 27, Rue de Londres, PARIGI.

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15	ottobre	vapore	**Sirio** (od altro)
22	»	»	**Maria**
1	novembre	»	**Umberto I**
15	»	»	**Orione** (od altro)
1	dicembre	»	**R. Margherita**
15	»	»	**Perseo** (od altro)

Prezzi eccezionalmente ridotti

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci